



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 12 del 10 ottobre 2013

L'anno 2013, il giorno 10 del mese di ottobre alle ore 17.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni a Padova la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
ERCOLIN Leo	V. Presidente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	AG
TONIATO Michele	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente	P
OSTANEL Elena	Capogruppo	P	MARCHIORO Filippo – delegato Avruscio	Consigliere	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	SALMASO Alberto – delegato Aliprandi	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore alle Risorse Umane, Polizia Municipale, Avvocatura, Contratti Marco Carrai ed il Comandante della Polizia Municipale dott. Lorenzo Panizzolo.

Sono inoltre presenti la Consigliera Anna Barzon e l'Uditore Marco Comunian.

Segretaria verbalizzante Emanuela Zaramella.

Alle ore 17.17 la Presidente Anna Milvia Boselli constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Delibera di Giunta Comunale n. 2013/0458 del 01/10/2013 ad oggetto: "Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana".

Presidente Boselli	Apri i lavori della Commissione ringraziando i presenti per la partecipazione. Informa che la Commissione ha come o.d.g. l'esame della delibera di Giunta Comunale sulla modifica del Regolamento di Polizia Urbana. Sono presenti l'Assessore Carrai e il Comandante dott. Panizzolo. Cede la parola all'Assessore Carrai per l'illustrazione della delibera.
Assessore Carrai	Informa che si tratta della stesura del Regolamento di Polizia Urbana e che è una rivisitazione rispetto all'attuale Regolamento del 2002. Spiega che l'adeguamento si è reso necessario, prima di tutto per contestualizzarlo rispetto ad alcune situazioni che nel 2002 non c'erano o erano appena abbozzate e poi per rendere più efficace questo strumento che servirà per contrastare alcuni fenomeni e disciplinare la vita della comunità da parte del Corpo di polizia urbana. Fa presente che grandi novità rispetto al Regolamento vigente sono soprattutto nell'assorbimento di alcune ordinanze sindacali come: - <u>il riferimento al contrasto della prostituzione su strada</u> che, ad oggi, veniva effettuato attraverso un'ordinanza sindacale, modificata perché era basata sulla Legge Maroni che poi ha trovato un'interpretazione da parte della Corte Costituzionale che impose una modifica indicando espressamente le vie dove le prostitute non potevano e non possono prostituirsi. Recependo questo nel

	<p>Regolamento si estende questa sanzione di 500 euro per chi contraffatta la prestazione sessuale in tutto il territorio comunale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recepimento dell'ordinanza sindacale che riguarda <u>l'abuso di sostanze stupefacenti</u> con la sanzione e la segnalazione al SERT; - il recepimento di un'altra ordinanza sindacale che prevede il <u>divieto di bere alcolici in alcuni luoghi</u> indicati dal Sindaco; - l'introduzione di misure finalizzate al <u>contrasto di vendita di materiale contraffatto</u> che prevedono la possibilità per gli operatori della polizia di procedere al sequestro dei borsoni trasportati dai cd "vu cumprà" a meno che non ci siano dei documenti di trasporto che dimostrino la provenienza di questa merce. Questo per evitare situazioni in cui la merce viene stesa e poi c'è il solito parapiglia; - il contrasto del <u>fenomeno dell'accattonaggio</u> dove viene previsto il sequestro del denaro in possesso degli accattoni senza che questi non riescano a dimostrarne un'altra provenienza. Precisa che si tratta degli accattoni molesti perché l'accattonaggio non è vietato, come non è vietata la prostituzione. Quindi, accattoni che espongono deformità, mutilazioni o che utilizzano i bambini per chiedere l'elemosina o quelli che utilizzano sistemi di pressione e molestie. <p>Chiude dicendo che, in grande sintesi, queste sono le modifiche al Regolamento, per il resto gli pare che l'impianto rimanga lo stesso di quello vigente.</p>
Dott. Panizzolo	Gli sembra che l'Assessore sia stato esaustivo nell'esposizione e chiede se ci sono dei quesiti da porre.
Barzon	Chiede della proposta di modifica dell'art. 5, comma 2, dove viene detto che "è vietato sedersi o sdraiarsi per terra o bivaccare". Propone di lasciare "sdraiarsi per terra o bivaccare" ma di togliere "sedersi". Sta pensando, per esempio, al lunedì di Pasqua dove qualcuno va a fare la classica scampagnata e a mangiarsi le uova sull'argine. Gli pare di capire che secondo il Regolamento questo non si può fare e le sembra un po' esagerato.
Assessore Carrai	Precisa che era già inserito nel Regolamento del 2002.
Barzon	Risponde che lei l'ha visto adesso. L'altro punto riguarda sempre l'art. 5, lettera l) che recita "fissare o appoggiare velocipedi, ciclomotori e motocicli agli arredi urbani". Dice di essere assolutamente d'accordo ma fa notare che c'è un piccolo problema perché se si esce dal centro storico e un cittadino prende l'autobus, non c'è nulla dove possa posizionare la bicicletta. Chiede cosa si fa. Fa presente che mancano le rastrelliere. Chiede se si possa precisare che si parla del centro storico perché gli pare che "l'assoluto" vada un po' fuori dall'intenzione di quello che è il Regolamento.
Assessore Carrai	Risponde che capisce l'eccezione e dice che con una serie di emendamenti si potrebbe mutuare l'impostazione che è stata data rispetto al recepimento dell'ordinanza del divieto di bere alcolici nei punti determinati dal sindaco con l'ordinanza. Si potrebbe mutuare questo principio dicendo che è vietato legare le biciclette a pali o segnaletica stradale o in cancellate private e nei luoghi previsti dall'ordinanza sindacale perché gli viene in mente la stazione dove ci sono le rastrelliere. Questo serve per dare uno strumento alla polizia municipale per contrastare il fenomeno in stazione e nelle aree circostanti. Capisce che se uno lega la bicicletta in un palo a Voltabarozzo davanti al fornaio questo non costituisce problema. Chiede ai Consiglieri di proporre un emendamento che sarà recepito in Consiglio Comunale.
Salmaso	Vede con piacere questa integrazione al Regolamento che era stata affrontata più volte in Consiglio Comunale con delle interrogazioni. Ha due suggerimenti che vorrebbe capire se possono essere recepiti o accettati con un emendamento in Consiglio Comunale. Il primo riguarda l'art. 5, comma 2, lettera d), dove si dice che è vietato "chiedere l'elemosina con petulanza, esponendo cartelli...". Chiede se è possibile inserire anche i lavavetri. Nella modifica dell'art. 8, comma 3, chiede se questo punto si estende anche a tutti quelli che accendono fuochi in aree comunali come, per esempio, San Gregorio, vicino alle sommità arginali la domenica d'estate quando cucinano costicine ecc.. Chiede se questi sarebbero sanzionabili. Chiede, inoltre, collegandosi all'osservazione della Consigliera Barzon, se c'è l'ipotesi in bilancio di prevedere ulteriori posti per il posizionamento delle biciclette perché in centro storico non ci sono spazi e tutti parcheggiano sotto gli archi e, a random, vengono già ora multati.
Ostanel	Chiede quali sono stati i cambiamenti dal 2002 ad oggi che hanno portato alla modifica del Regolamento. Chiede poi, rispetto alla questione "borsoni" e alla luce di quello che è successo a Venezia con il ricorso al TAR che si è già espresso dicendo che questa norma non è introducibile perché si presume un reato che è solo presunto e l'altro perché introduce una sorta di discriminazione indiretta visto che è palese il riferimento a persone immigrate, se ne hanno tenuto conto prima di inserirlo e come ci si rapporta con la sentenza del TAR che è già stata emanata. Poi chiede, rispetto alla questione

	delle biciclette, se questi divieti non possono essere un deterrente all'uso della bicicletta soprattutto nei posti dove non ci sono dei luoghi dedicati e quindi, forse pensare di prevedere il divieto dove effettivamente ci sono i posti dedicati al parcheggio delle biciclette. Infine chiede, per quanto attiene all'art. 5, comma 2, lettera m) che riguarda i graffiti, se c'era l'idea di distinguere tra forme diverse di graffiti – arte urbana o scritte, argomento discusso anche in Consiglio Comunale.
Mazzetto	Chiede se nel Regolamento c'è l'allusione ai caffè letterari e quali sono le normative. Informa che c'è l'idea, da parte di persone che abitano anche fuori provincia e che hanno un rapporto forte con la letteratura, di presentare domande per i caffè letterari dove la lettura di testi importanti viene accompagnata da musica soffusa. Chiede poi informazioni sui venditori abusivi. Ricorda che hanno anche provato a vendere, con dei giovani incaricati da loro, del materiale sul liston per vedere se la polizia urbana aveva il coraggio di comminare delle multe. E' contenta che l'Assessore, il dott. Panizzolo e gli altri si siano convertiti a quella che era un'osservazione che la Lega faceva da più di dieci anni e contro la quale c'è stata irrisione anche da parte di tutto il Centro Destra come se fossero degli appestati o dei razzisti che ce l'avevano contro dei poveri lavoratori. Adesso nota che, finalmente, si è capito che quelli erano soltanto l'ultimo anello di schiavismo, di sopraffazione umana e di sfruttamento però sente la Ostantel che è ancora "confiscata" al "vecchio regime" e ha fatto l'appunto sui c.d. borsoni. Cioè che non si può dire "scusi lei cosa ha in borsa" anche se la borsa pesa 80 kg ed è larga 3 metri. Si chiede, in relazione a questi borsoni, che cosa l'Assessore intenda fare. Se è vero, come dice Sel che ci si può appellare al TAR, oppure se si tratta di paure immotivate o discorsi "di pancia" come si diceva che faceva la Lega.
Ercolin	Dice che quando si è parlato di caffè letterari è andato con il pensiero a quando la sua associazione a settembre ha inaugurato il caffè alzheimer a Piove di Sacco. Chiede se, in tema di educazione stradale e di osservanza del codice della strada da parte dei ciclisti, c'è la volontà di affrontare questo tema che sta diventando veramente pericoloso. Vede di sera le biciclette senza fanalino, in senso vietato, c'è la pista ciclabile e corrono sulla strada e chiede come si fa a dare la multa ad un ciclista, perché non è facile. Si fa alt con la mano ed il ciclista si ferma oppure continua a correre ed i vigili gli corrono dietro a piedi. E se gli si corre dietro ed il ciclista cade e si fa male. Vorrebbe conoscere la risposta perché presume che sia più un problema che volontà ad affrontare questo tema.
Marchioro	Coglie l'invito della Presidente di tralasciare giudizi nel merito, lo colpisce soltanto il tempismo con cui viene presentata la proposta. Alla fine del quinquennio ci si appresta alla campagna elettorale. Entrando nel merito del Regolamento chiede di avere qualche spiegazione in particolare all'art. 3, comma 6 per quanto riguarda la pulizia di strade e pozzi neri da effettuare entro le ore 9. E' comprensibile la modifica proposta anche se la ritiene un po' ampia. Ha forti dubbi su come è esplicitato l'art. 5 anche se presume che il dott. Panizzolo si sia confrontato, rispetto ad altre città, perché immagina che il fine di combattere la prostituzione in strada sia da tutti condiviso ma vorrebbe essere assicurato su come lo si va ad indicare perché così com'è può essere un'accezione un po' vaga e anche aperta. Non è proprio sicuro che in merito a questo non si possano aprire delle contestazioni, dei contenziosi, posto che è sempre difficile contestare il meretricio da una parte e la contrattazione dall'altra. Si preoccupa solo che metterlo nel Regolamento non può essere solo palese e, nello stesso tempo, garantire un risultato. E' perplesso anche sull'art. 10 che riguarda i pubblici esercizi quando si dice che è vietato effettuare intrattenimenti musicali all'interno di pubblici esercizi che rechino disturbo all'esterno. Anche in questo caso la situazione è molto aleatoria. Si sa che all'esterno c'è una normativa con una misurazione dei decibel che permette e non permette all'operatore della polizia municipale di elevare una sanzione. Vale la pena di fare una riflessione perché si parte dal fatto che la musica parte da dentro il locale e poi viene irradiata all'esterno. Gli pare un po' ambigua e si chiede se è il momento di andare in qualche modo a esporre gli operatori dei pubblici esercizi rispetto a qualcosa che è molto, molto aleatorio. Plaude, rispetto alle sanzioni, il range che è stato stabilito perché c'era troppa libertà da parte dell'operatore di elevare la contravvenzione.
Grigoletto	Chiede per quanto riguarda l'occupazione di luoghi dove l'ordinanza del Sindaco ha espressamente vietato la consumazione di bevande alcoliche e vorrebbe, se fosse possibile, inasprire la norma al massimo per la quale ci sia l'abbandono di bottiglie di vetro sulla carreggiata. Oltre alle bottiglie di vetro che vengono abbandonate in Piazza delle Erbe per le quali ha già fatto un intervento in C.C. sull'extra lavoro che APS deve fare, quelle sulla carreggiata sono molto pericolose perché al passaggio di un motoveicolo possono farlo finire per terra, al passaggio di un'auto possono farla esplodere e quindi partono tutte le schegge di vetro nei confronti dei passanti. Comincia ad essere, non dice un arma, ma poco ci manca. Si vedrebbe molto

	<p>soddisfatto se ci fosse una responsabilità più marcata in questi ambiti. E' già previsto dal codice penale il danneggiamento per conto terzi, però se ci fosse una multa per chi abbandona le bottiglie di vetro sulla carreggiata sarebbe un monito che queste cose non si debbono fare. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Marchioro sull'inquinamento acustico dice che questa materia è già prevista dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico dove chi supera i 40 decibel di schiamazzi notturni che vengano dall'interno del locale o dall'esterno o dagli avventori, infrange già le regole perché dalle 22 di sera alle 6 di mattina il limite è quello. Chiede se la norma è già compresa sulla regolamentazione delle attività rumorose dove gli pare che sia in potere del sindaco anche la revoca della licenza alla terza infrazione. Chiede che sia inasprita la norma che prevede il divieto di stazionamento sulla carreggiata oltre un certo limite; parla di migliaia di persone, che a volte, con il bicchiere in mano impediscono di entrare dentro il proprio passo carrabile o impediscono il passaggio anche dei mezzi di soccorso. E' una cosa molto importante perché ritiene che anche il gestore debba averne la responsabilità. E' a disposizione per studiare nei dettagli un emendamento. Chiede al Comandante, dopo la mezzanotte, di quante pattuglie si dispone a Padova per intervenire in situazioni di una certa gravità sociale e di degrado della città. Perché, dice, si può fare il Regolamento più bello del mondo con le sanzioni più marcate che può avere l'approvazione all'unanimità perché senz'altro aveva bisogno di essere rivisto, però poi c'è il rischio che restino sulla carta e si permette di dire, come al solito. Chiede di sapere se, soprattutto dopo la mezzanotte, viene soddisfatta o no, la richiesta di intervento perché c'è la macchina da spostare per un passo carrabile ostruito o perché cade un motorino, quando la polizia è impegnata in alcuni interventi. Magari c'è carenza di personale è c'è un lavoro da fare anche in questo senso. Chiede di sapere quali sono le difficoltà.</p>
Salmaso	<p>Chiede informazioni sui lavavetri che erano già presenti all'art. 9 del Regolamento e le cui norme non sono mai state applicate. Vede che è stato ripetuto all'art. 10, comma 3 "E' pure fatto divieto ai venditori su area pubblica di attirare l'attenzione del pubblico con grida, richiami o altri mezzi sonori", e gli viene in mente l'arrotino. Secondo quanto scritto sarebbe vietato a Padova.</p> <p>Chiede spiegazioni sull'art. 9 comma 1 per quanto riguarda la custodia abusiva; in particolare per le persone che bivaccano dietro il parcheggio di Porta Molin o Via San Massimo vicino all'ospedale o all'ospedale vecchio, che non fanno servizio di custodia abusiva ma rimangono a presidiare i posti liberi, intimando alle persone che se non gli danno un obolo volontario può anche essere che qualcosa possa succedere. Questo sempre nel campo delle ipotesi. Chiede come si potrebbe configurare un eventuale inserimento di queste persone all'interno del Regolamento perché di custodia abusiva non si tratta perché non fanno custodia abusiva però, di fatto, si tratta di un'intimidazione anche se il termine è un po' forte. Vorrebbe capire come fare un eventuale emendamento che possa essere recepito dall'Amministrazione perché crede che già costi abbastanza parcheggiare a pagamento ed in più essere ricattati non è il massimo.</p>
Mazzetto	<p>Chiede una puntualizzazione sempre sull'art. 9, comma 1, perché dice che nel Regolamento si esclude a priori che ci sia la presenza di queste persone che invece sono onnipresenti specialmente a determinate ore del giorno. Perché nel regolamento si dice: "...destinate alla circolazione e alla sosta libera dei veicoli" e quindi libera e non a pagamento mentre sarebbe opportuno introdurre sosta libera o a pagamento. Sembra invece che nelle aree usufruite dal cittadino previo pagamento, pare che ci sia invece la libertà di sostare. Queste persone si mettono lì a braccia spiegate e danno il posto a chi vogliono e si chiede chi è che ha il coraggio di uscire e dire che toccava a lui parcheggiare. La sosta libera pare che non ammetta il fatto che invece dove si paga c'è un'insistenza più forte perché sanno che dove si paga le persone stanno un ora o due pagando e quando si scende dalla macchina vogliono qualcosa. Non si tratta di un problema solo dei cittadini padovani.</p>
Ostanel	<p>Chiede all'art. 5, comma 2 punto e) il motivo del divieto di pesca e poi al punto f) se per "soddisfare le esigenze fisiologiche" si intende anche bere e mangiare. Per quanto riguarda l'art. 8, comma 3, chiede se il divieto riguarda anche le aree attrezzate.</p>
Presidente Boselli	<p>Chiede un chiarimento dell'art. 3, comma 1, quando si dice "nei marciapiedi e sottoportici" perché si deve intendere che devono provvedere alla pulizia degli infissi, soffitti e pareti non l'inquinano del piano terra ma prospiciente. Chiede poi se si può trovare una formula diversa nell'art. 5, comma 2, lettera g) dove si dice "mostrarsi in pubblico in abiti che offendano il comune senso del pudore". Dice di avere delle riserve su cosa vuol dire "comune senso del pudore" perché è molto soggettivo. O si articola come prevede la legge perché è un termine molto vago.</p>
Assessore Carrai	<p>Risponde alle domande spiegando che, per quanto riguarda i posti delle biciclette, condivide il ragionamento che ci vorrebbero più posti per parcheggiare, ma pensa che, al di là se in bilancio ci sono le risorse o meno, si può fare un ordine del giorno dove si</p>

	<p>impegna l'Amministrazione a potenziare il più possibile la creazione di nuovi stalli per le biciclette. Per quanto riguarda le eccezioni della Consigliera Ostanel, precisa che i nuovi fenomeni sono quelli che non erano così sentiti dalla comunità nel 2002 e che poi invece si sono accentuati. Il fenomeno della prostituzione c'è sempre stato su strada. Si ricorda che la prima ordinanza di Zanonato è del 1997/98. Come i fenomeni legati agli accattoni molesti forse nel 2002 non c'era questa presenza importante oppure si contrastavano non utilizzando lo strumento del regolamento di polizia urbana ma la legge italiana come quella che stabilisce che è proibito praticare l'accattonaggio con sistemi di pressione molesta oppure utilizzando anche minori. Deve dire che a Padova il fenomeno dell'accattonaggio con l'utilizzo di minori è quasi inesistente perché c'è stata negli anni un'attività importante della polizia municipale per contrastare queste situazioni. Si ricorda che una volta alla Stanga era usuale vedere queste donne che dormivano. Per quanto riguarda la possibilità di sequestrare i borsoni, crede che sia una necessità per contrastare questo fenomeno che esiste e che trova forme efficaci di contrasto non risolutive perché c'è un po' questo punto morto dove gli operatori fanno fatica ad intervenire nel momento dello spostamento. Precisa che non c'è nessuna volontà discriminatoria. Anche se il borsone fosse trasportato da un tedesco o da uno svizzero ci sarebbe lo stesso atteggiamento.</p>
Ostanel	<p>Precisa che non è una sua opinione, chiedeva se si era tenuto conto della sentenza che c'era stata su questo argomento.</p>
Assessore Carrai	<p>Risponde che intanto bisogna vedere che cosa recita la sentenza perché può darsi che abbia regolamentato una attività della polizia municipale che aveva dei limiti. Poi la sentenza del TAR è il primo grado di giudizio, e bisogna vedere se è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato. Comunque ora vedranno questa sentenza e se prevedono dei punti di difficoltà anche per il Comune di Padova. Vuole rassicurare tutti che non c'è nel regolamento nessun germe discriminatorio, anzi. Si tratta solo di dare alla polizia municipale uno strumento più efficace rispetto a quello attuale per contrastare fenomeni di questo tipo. Riguardo alle eccezioni della Consigliera Mazzetto sulla questione dei borsoni gli pare di avere già risposto. Per quanto riguarda la questione dei parcheggiatori abusivi, dice che si può anche introdurre la figura del posteggiatore abusivo che però era già assorbita.</p>
Mazzetto	<p>Dice che nel regolamento si parla di custode</p>
Assessore Carrai	<p>Fa presente che la differenza tra custode e posteggiatore si può assorbire e che se l'abusivo farà ricorso si andrà a discutere davanti al Giudice. Sulla domanda riguardante l'educazione stradale lascia parlare il Comandante. Risponde al Consigliere Marchioro dicendo che le dinamiche della prostituzione sono quelle trattate in ca 700 contravvenzioni che hanno fatto in questi anni. Ci sarà qualcuno che farà ricorso e si andrà davanti al Giudice e se ne discuterà. Per quanto riguarda le attività rumorose si entra in una fascia difficile perché se non si dà uno strumento alla polizia municipale di verificare, alla luce poi di segnalazioni che arrivano, diventa difficile. Sottolinea che l'unico ente preposto a rilevare chi supera la soglia consentita dalla legge è l'ARPAV e non è facile, soprattutto in un momento come questo, per l'ARPAV intervenire e, tra l'altro interviene a pagamento. Per cui si tratta di un elemento di discrezionalità che si dà agli operatori della polizia municipale che verificano sul campo se un'attività reca disturbo o no. E' un po' alla stregua della velocità pericolosa che esiste nel codice dalla strada. Uno dice: "no, io non andavo a velocità pericolosa. Dimostramelo". Fa parte del bagaglio di competenze che hanno gli operatori e che dipende dall'esperienza e dal buon senso. Sottolinea che non c'è nessuna volontà di attaccare i caffè culturali, si potrà fare musica fino ad una certa ora poi, come per tutte le altre attività rumorose, la devono interrompere. Per l'abbandono delle bottiglie di vetro sulla piazza, crede che questo sia già ricompreso nel Regolamento di Igiene e quindi ci sono altri strumenti che lo prevedono. Dice poi che il comune senso del pudore è un modo elegante di dire che uno non può mostrare le parti intime. Si può dire di non esporre le parti intime se questo può andare bene e lo capisce perché al Santo non si può entrare con t-shirt.</p>
Dott. Panizzolo	<p>Dice che anche la parte riferita alla prostituzione è stata ripresa pari, pari, dall'ordinanza che si ripropone da 5/6 anni. Per quanto riguarda il "comune senso del pudore" è una norma che c'era già 10 anni fa. Precisa che viene riproposta nell'ordinanza che è ancora in vigore che usa le stesse parole: "mostrarsi in pubblico con abiti che offendono il comune senso del pudore".</p>
Assessore Carrai	<p>Chiede ai consiglieri di presentare un emendamento per sostituire "comune senso del pudore" con "non mostrare le parti intime".</p>
Grigoletto	<p>Dice di aver fatto una domanda sul numero delle pattuglie stradali.</p>
Assessore Carrai	<p>Risponde che l'argomento esula dal tema in discussione.</p>
<p>Alle ore 18.21 escono i Consiglieri Berno e Mazzetto.</p>	
Dott. Panizzolo	<p>Sulla domanda che riguarda l'educazione stradale, risponde che si tratta di un'attività</p>

	<p>importante, seguita da anni. Raggiungono circa 17.000 studenti delle varie scuole. Si tratta di lezioni teoriche e pratiche per abituare gli studenti, che saranno gli utilizzatori di domani, ad un comportamento rispettoso. Dice che l'attività di educazione viene seguita con passione dal personale che si trasforma in docente nelle scuole. Si tratta di un fiore all'occhiello del corpo. Quest'anno hanno introdotto anche un questionario di valutazione alla fine dell'anno scolastico e il gradimento è altissimo. Per quanto riguarda invece la domanda posta dal Consigliere Ercolin, risponde che, come ogni attività di polizia, c'è sempre l'attenzione che si svolga in sicurezza sia per gli operatori che per i cittadini. Quindi si devono evitare quelle situazioni dove si incorre in pericoli o situazioni che possono essere imbarazzanti. Non si può quindi rincorrere i ciclisti, ma si ferma la bicicletta in un contesto di sicurezza sia per l'utente che per l'operatore. Ci sono delle contravvenzioni. Hanno tanti ambiti operativi e quindi, compatibilmente con le risorse a disposizione, fanno anche le contravvenzioni.</p> <p>Relativamente alle forze a disposizione, informa che il turno serale finisce all'una di notte con 4/5 pattuglie, dopo questa ora, ci sono due pattuglie che girano per la città ed il contingente è limitato in relazione alle risorse che hanno a disposizione. Ha controllato non molto tempo fa le chiamate inavase per indisponibilità e sono 1/3%, una media che gli pare buona se si conta un range di 24 ore. Precisa che si sono indicate le ore 9 per la pulizia dei pozzetti neri perché dopo quest'ora, con il caldo, c'è puzza. La norma in origine prevedeva la chiusura delle operazioni alle 9, si sono resi conto, anche in base a situazioni particolari, che è opportuno proseguire anche oltre le ore 9 e quindi hanno voluto dare un'apertura anche a queste situazioni, però inserendo questa frase all'ultimo comma "seconda valutazione della polizia municipale". Fa notare che si tratta di un'apertura rispetto a quella ben più rigida di 10 anni fa.</p>
<p>Presidente Boselli</p>	<p>Ringrazia l'Assessore, il Comandante Panizzolo e tutti i presenti e alle ore 18.30, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, chiude i lavori della Commissione.</p>

La Presidente
Anna Milvia Boselli

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella